

Aumenta a Brescia il lavoro «green» ma la sostenibilità è ancora lontana

Nel rapporto GreenItaly emerge il ruolo di leader dell'Italia in Europa nell'economia circolare



Rinnovabili. L'Italia è ancora lontana dalla neutralità climatica

L'analisi

Stefano Martinelli

s.martinelli@giornaledibrescia.it

■ La sostenibilità come obiettivo da qui ai prossimi cinque anni, con il Pnrr come motore della transizione verde. La strada è tracciata e la confer-

ma del cammino da intraprendere, nel Bresciano e in Italia, arriva dalla 12esima edizione del rapporto GreenItaly, realizzato da Fondazione **Symbola** e Unioncamere.

In vista della Cop26 di Glasgow, appuntamento centrale per delineare le politiche sul clima degli anni futuri, il report traccia lo stato dell'arte della nostra economia in ottica green. E se i dati sono in-

coraggianti a livello nazionale, il Bresciano ancora va a corrente alterna.

La provincia. Positivo innanzitutto il fronte lavoro: la nostra provincia infatti è quinta a livello nazionale per contratti di «green jobs». Sono stati 35.837 quelli attivati a fine 2020, che hanno inciso per il 44,4% sulle assunzioni totali nell'anno. Meno bene invece il dato sulle imprese che hanno investito in sostenibilità: sono state 5.911 nel 2020, con il Bresciano 19esima provincia in Italia.

Ma sul fronte nazionale arrivano notizie incoraggianti: il Belpaese è infatti leader in Europa nell'economia circolare, con un riciclo sulla totalità dei rifiuti urbani e speciali del 79,4%, risultato ben superiore alla media Ue (49%). «Il risparmio annuale è di 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate di Co2 nelle emissioni» si legge nel rapporto.

Ben anche gli investimenti «green»: sono state oltre 441 mila le aziende che nel quinquennio 2016-2020 si sono orientate verso tecnologie e prodotti sostenibili, il 21,4% delle imprese totali nel 2020, «a conferma che nonostante la pandemia non si è verificato alcun rallentamento (21,5% nel 2019)». Parallelamente cresce il peso dei green jobs, con il primato in questo campo che spetta alla Lombardia, sia in termini di valori assoluti (709 mila uni-

tà, pari al 22,6% del totale degli occupati nel settore in Italia), sia come incidenza sull'Italia (16,1%).

Dove migliorare. Non sono però tutte rose e fiori: il documento delinea i campi di intervento prioritari per un domani sostenibile. «Per dare spinta al processo di transizione ecologica - si legge nel documento -, il nostro Paese deve sviluppare sempre più competenze green, lavorare sulla semplificazione legislativa e fiscale, affiancando le pmi nella transizione sostenibile e coinvolgendo le comunità e i territori».

Al capitolo energia l'Italia è poi ancora distante dai target di neutralità climatica previsti per il 2030. Nel 2020 il 37% dei consumi elettrici è stato soddisfatto da fonti rinnovabili, con circa 950mila impianti di produzione rinnovabili per una potenza complessiva di oltre 56 gw: 936mila fotovoltaici, 5.700 eolici mentre i restanti sono alimentati dalle altre fonti (idraulica, geotermica, bioenergie). //

